

## **PRIME CATTURE DI *DIABROTICA VIRGIFERA VIRGIFERA* LECONTE IN FRIULI VENEZIA GIULIA: ADATTAMENTO E VERIFICA DI MODELLI DI SVILUPPO**

A. Cicogna (Centro Servizi Agrometeorologici Friuli Venezia Giulia)

G. Governatori (Osservatorio per le Malattie delle Piante di Pordenone)

L. Furlan (Dipartimento di Agronomia ambientale e Produzioni vegetali, Università di Padova)

*Diabrotica virgifera virgifera* LeConte è un coleottero crisomelide parassita del mais che nel Nord America rappresenta una delle maggiori avversità per il cereale e che, come tale, è stato inserito negli elenchi dei parassiti di quarantena per l'Unione Europea.

Dal suo primo rinvenimento europeo a Belgrado (Serbia) nel 1992, la specie si è poi rapidamente diffusa nel vecchio continente. In Italia, le prime catture sono avvenute in Veneto nel 1998.

Nel 2002 sono stati segnalati i primi esemplari per il Friuli Venezia Giulia e tali ritrovamenti hanno determinato l'emanazione di un provvedimento regionale che, in applicazione del decreto nazionale di lotta obbligatoria D.M. 21.8.2001, impedisce tra l'altro il ristoppio del mais in zone dove l'anno precedente sia stato rinvenuto il crisomelide.

Considerato il ciclo del parassita e per venire incontro alle necessità di autoapprovvigionamento di molte aziende a indirizzo cerealicolo-zootecnico, nel decreto è stata prevista la possibilità di seminare mais in secondo raccolto dopo il primo luglio, con la supposizione che oltre tale data la nascita di nuove larve, pressoché monofaghe sulle radici del mais e responsabili dei maggiori danni alla coltura, sia in gran parte già conclusa. Ma il fatto di poter anticipare la data di semina del mais anche di soli 10 giorni o di una settimana rappresenterebbe per le aziende un vantaggio molto importante. Sussiste quindi l'esigenza di approfondire il ciclo di *Diabrotica virgifera virgifera* in Friuli Venezia Giulia, ciclo che sembra essere correlato sia all'andamento meteorologico della stagione, sia allo sviluppo del mais.

In questo lavoro si è cercato di capire se i numerosi modelli di sviluppo basati sul calcolo di somme termiche validi per le condizioni nordamericane possano essere adattati alla realtà friulana. Al riguardo, sarebbe importante disporre di un modello di sviluppo della diabrotica affidabile che, sulla base dei dati meteorologici rilevati da inizio anno fino a fine maggio, permetta di valutare la possibilità di autorizzare l'anticipo della data di semina del mais di secondo raccolto. Sono stati quindi utilizzati i dati meteorologici rilevati nel corso del 2002 in località prossime a dove sono avvenute le catture, per verificare se la comparsa dei primi adulti dell'anno potesse essere correttamente simulata da alcuni modelli di sviluppo.

Sulla base dei dati climatici della zona è stata poi stimata la variabilità interannuale di alcuni momenti del ciclo di sviluppo dell'insetto e, in particolare, le date di schiusa del 10%, del 50% e del 90% delle uova e la data di inizio degli sfarfallamenti.

Dal punto di vista operativo è ad ogni modo necessario individuare un modello generale che a partire da dati meteorologici facilmente reperibili sia in grado di descrivere in modo affidabile la dinamica della specie, riduca al massimo la necessità di effettuare controlli di campo e risulti applicabile in diverse condizioni pedoclimatiche italiane. A tal fine è essenziale un'accurata taratura per ambienti diversi e per tutti gli stadi di sviluppo della specie. E nelle condizioni italiane ciò sarà possibile solo con il campionamento metodico di piante di mais in appezzamenti a elevata infestazione, dove sia possibile reperire i dati di temperatura del suolo e dell'aria, al fine di verificare le risultanze del modello teorico.